



Rapporto ASviS 2026, pillole infografiche



Agenda per la prossima legislatura.
E non solo

In ritardo e fuori strada

L'Italia e il percorso verso l'Agenda 2030

A quattro anni dalla scadenza dell'Agenda 2030, il percorso dell'Italia verso lo sviluppo sostenibile procede troppo lentamente. Il Rapporto ASviS 2026 restituisce un quadro preoccupante: tra il 2010 e il 2025, il Paese ha registrato progressi limitati, con arretramenti su cinque dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (povertà, acqua, disuguaglianze, vita sulla terra, pace e istituzioni), una sostanziale stabilità per altri cinque (fame, salute, imprese e innovazione, città sostenibili, partnership), minimi miglioramenti per cinque Goal (istruzione, parità di genere, energia, lavoro, azione climatica) e aumenti significativi solo per due (economia circolare e vita sott'acqua). Dei 38 obiettivi quantitativi analizzati, solo 11 risultano raggiungibili o significativamente avvicinabili, mentre 22 rischiano di non essere conseguiti.

Il confronto con l'Europa mette in luce una situazione disomogenea. L'Italia presenta risultati positivi in alcuni ambiti, come l'agricoltura biologica e il consumo responsabile, ma resta indietro su questioni decisive per il benessere delle persone e la trasformazione del sistema produttivo: dalla partecipazione alla formazione alle competenze digitali, dalla diffusione delle energie rinnovabili ai livelli di occupazione. Il divario europeo mostra quanto sia necessario accelerare, soprattutto nei settori in cui la distanza dagli obiettivi è più marcata.

Questo è l'ultimo Rapporto annuale prima delle elezioni politiche previste nel 2027, a valle delle quali verrà formato il nuovo Parlamento, che a sua volta esprimerà non solo la maggioranza del prossimo Governo, ma anche (assieme alle delegazioni regionali) il nome della persona che assumerà il ruolo di Presidente della Repubblica. La prossima legislatura assume un'importanza straordinaria, sia perché essa coprirà l'ultimo tratto della "staffetta" verso il 2030, sia perché dovrà indirizzare la posizione che l'Italia assumerà in sede ONU sul "post-2030", cioè sull'agenda che il mondo vorrà darsi per gli anni a venire.

Occorre trasformare gli obiettivi di sostenibilità in una guida effettiva delle politiche pubbliche, aggiornare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, rafforzare la capacità di anticipare i cambiamenti e valutare gli effetti delle decisioni sulle future generazioni e sulla parità di genere.

Il messaggio del Rapporto è chiaro: bisogna cambiare passo. I progressi sono ancora possibili, ma servono scelte concrete, investimenti e una maggiore capacità di anticipare i possibili scenari, senza lasciare che le urgenze del presente compromettano il futuro delle prossime generazioni.



Le pillole

Mondo



GUERRA

2.900 miliardi di dollari

Nel 2025 la spesa militare globale ha raggiunto il livello più alto mai registrato dal SIPRI nei suoi sessant'anni di rilevazioni (2,5% del PIL mondiale)



MIGRAZIONI E SFOLLAMENTO

117,8 milioni

È il numero di persone costrette a lasciare la propria casa a causa di persecuzioni, conflitti, violenze o altre circostanze che richiedono protezione, a fine 2025. Il 39% è minorenni



ECONOMIA

94%

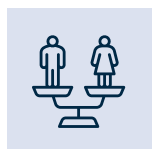
Il debito pubblico lordo globale è salito a quasi il 94% del PIL nel 2025 e, con le tendenze attuali raggiungerà il 100% entro il 2029



LAVORO

57,9%

Nel 2025 il tasso globale di disoccupazione è stato del 4,9%, ma il lavoro informale ha continuato a coinvolgere quasi sei persone occupate su dieci



PARITÀ DI GENERE

50 anni

È il tempo che ci vorrà al ritmo presente per raggiungere una presenza paritaria nelle istituzioni e nei ruoli dirigenziali



ACQUA

1 persona su 10

È la quota della popolazione mondiale che vive in Paesi con livelli elevati o critici di stress idrico



RINNOVABILI

18%

Nel 2023, le energie rinnovabili hanno raggiunto quasi un quinto del consumo energetico globale, ma gli investimenti sono ancora insufficienti



AMBIENTE

7 su 9

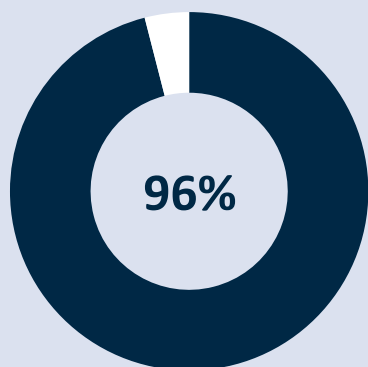
Secondo il Planetary Health Check 2026, sette confini globali su nove risultano ormai superati



Le opinioni della popolazione su biodiversità e cambiamento climatico

PROTEGGERE LA NATURA

Il **96%** degli italiani e delle italiane si dichiara d'accordo o piuttosto d'accordo sulla nostra responsabilità di preservare la natura

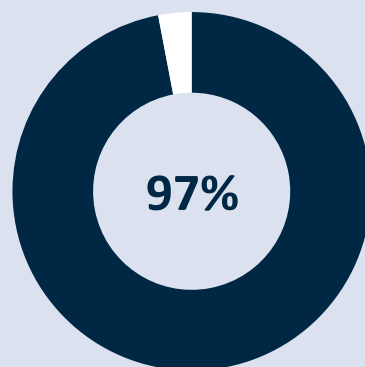


considera il **cambiamento climatico un problema "molto serio"** (84% media Ue)

Fonte: Sondaggio Eurobarometro 2026, dati Italia

L'AMBIENTE COME MOTORE DELL'ECONOMIA

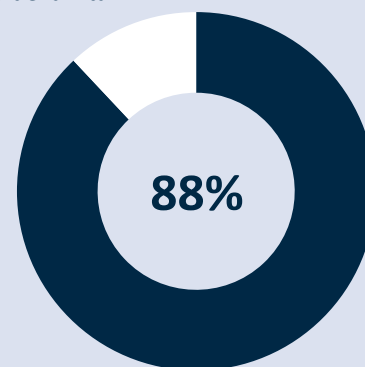
Il **97%** è d'accordo che la biodiversità e una natura sana siano importanti per il nostro sviluppo economico a lungo termine



considera l'**acquisto di cibo un ambito prioritario** per pratiche responsabili

L'AZIONE CLIMATICA È UNA PRIORITÀ

L'**88%** degli italiani e delle italiane ritiene che contrastare i cambiamenti climatici sia una priorità per migliorare la salute pubblica e la qualità della vita

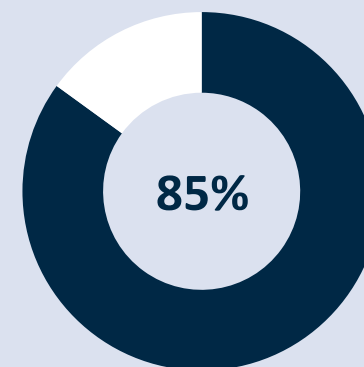


della popolazione **si informa almeno ogni settimana** (-8,9 punti percentuali rispetto al 2003)

Fonte: Sondaggio Eurobarometro 2025, dati Italia

INVESTIRE ORA

L'**85%** concorda sul fatto che i costi dell'inazione sono molto più alti del valore degli investimenti necessari alla transizione verde



dei/delle giovani **non sa come valorizzare efficacemente il proprio CV** e le proprie esperienze

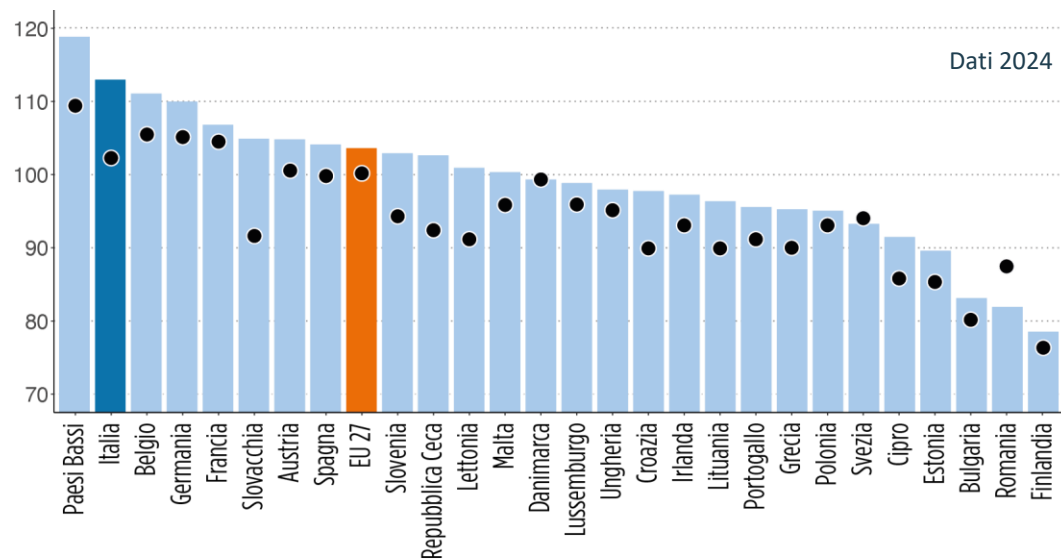


L'Italia nel contesto europeo

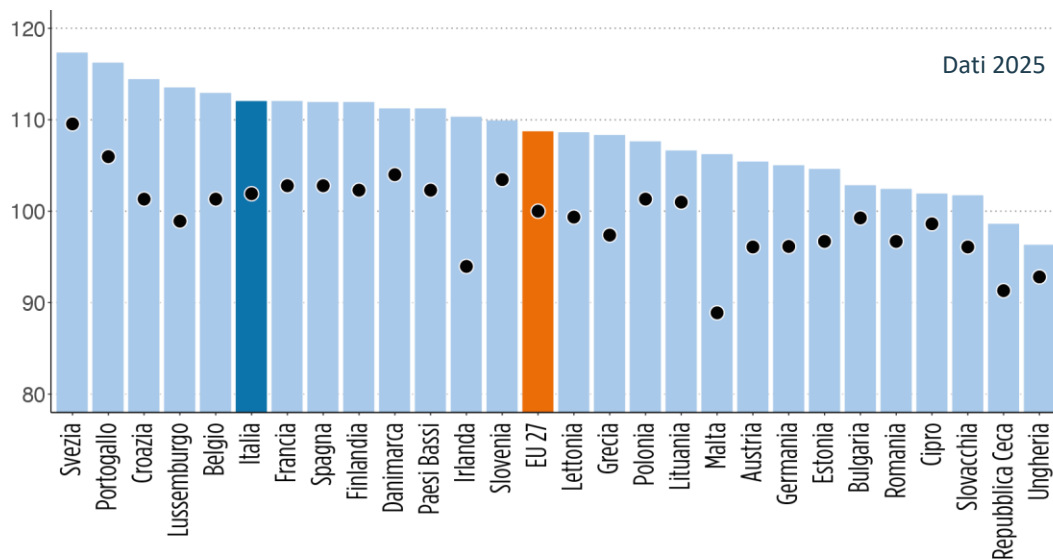
■ EU 27
 ■ ITALIA
 ■ Altri paesi
 ● Target 2010



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



PARITÀ DI GENERE

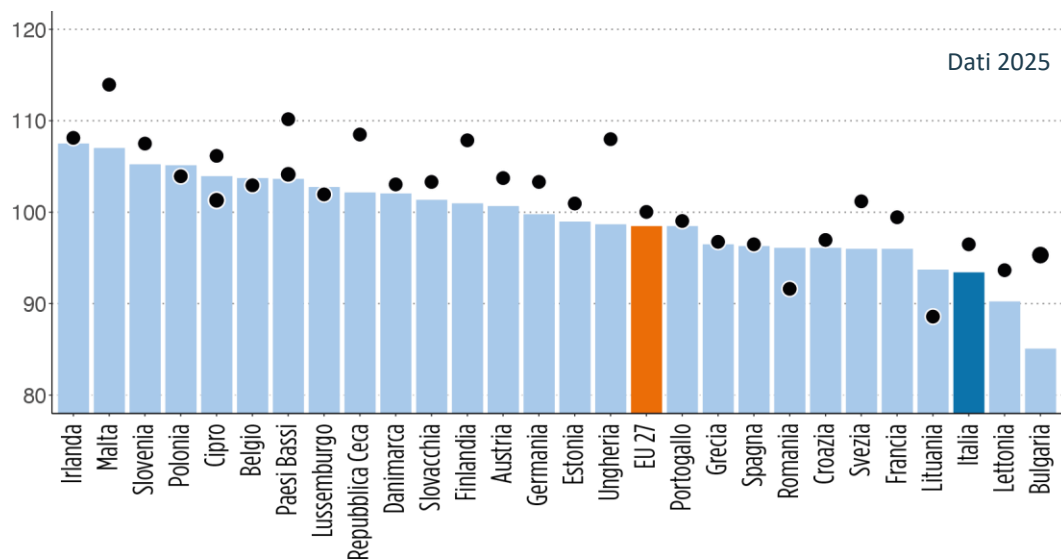


L'Italia nel contesto europeo

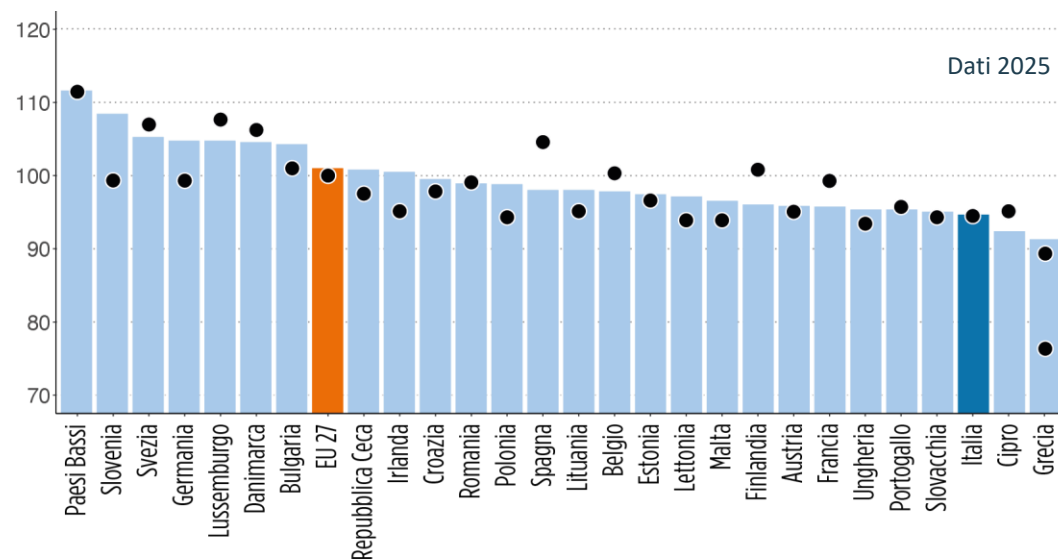
■ EU 27
 ■ ITALIA
 ■ Altri paesi
 ● Target 2010



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Le criticità dell'Italia

L'analisi dell'ASviS mette a confronto le previsioni al 2030 per l'Italia e l'Unione Europea

↓ Non raggiungibile

↑ Raggiungibile

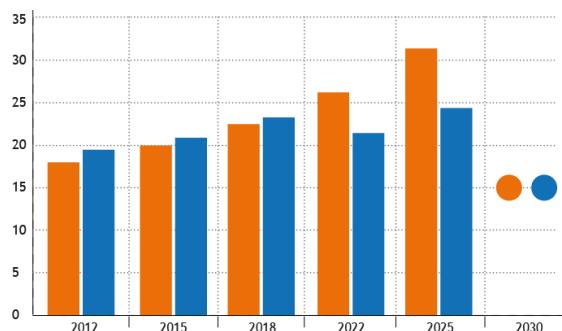
ISTRUZIONE

Ridurre al di sotto del 15% gli/le studenti/esse che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica

EU
15,0



ITA
15,0



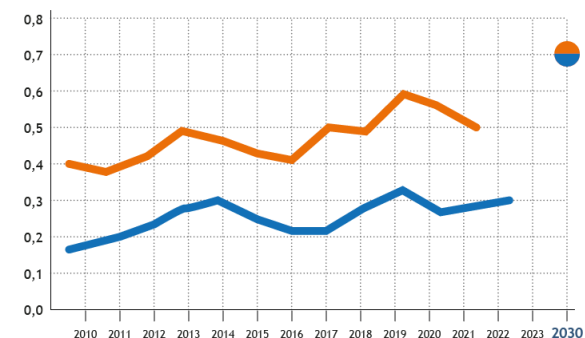
COOPERAZIONE

Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo

EU
0,7



ITA
0,7



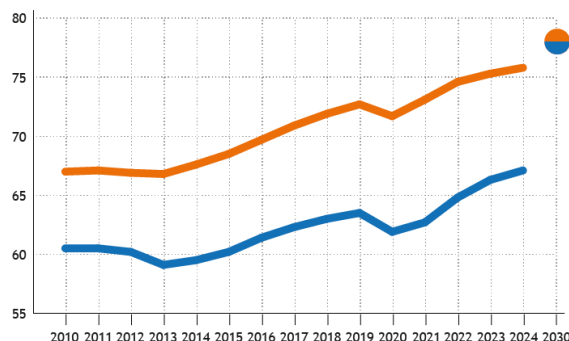
LAVORO

Raggiungere entro il 2030 un tasso di occupazione pari al 78%

EU
78,0



ITA
78,0



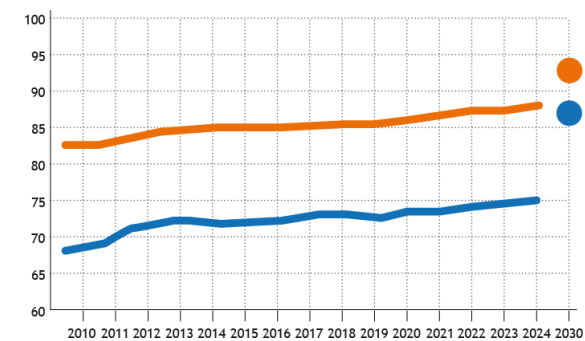
PARITÀ DI GENERE

Dimezzare, entro il 2030, il divario occupazionale di genere rispetto al 2019

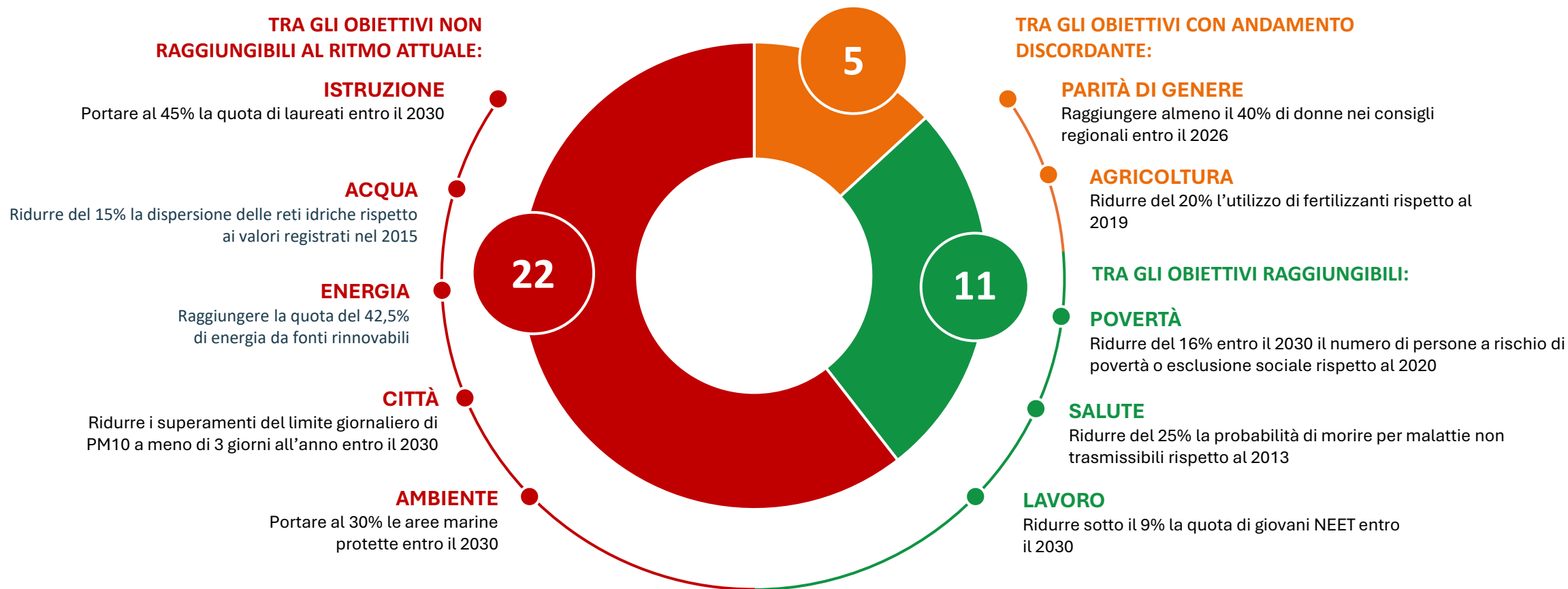
EU
92,8



ITA
86,8



A quattro anni dal 2030, l'Italia è ancora in ritardo



Aggiornare la SNSvS e farne la guida delle politiche pubbliche

La tabella di marcia da seguire dovrebbe essere la seguente:



Aggiornare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
entro la fine del 2026

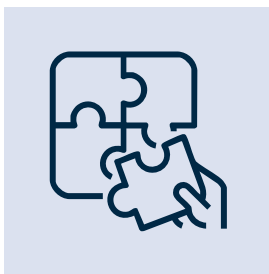


Definizione del Piano di Accelerazione Trasformativa
entro il primo semestre del 2027



Definizione di un nuovo PSB
Rivedere e potenziare il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, all'indomani delle elezioni politiche del 2027

Come costruire un processo trasformativo sul lungo termine



Applicare la Valutazione d’Impatto Generazionale e La Valutazione d’Impatto di Genere

Quali strumenti di analisi preventiva degli atti normativi del Governo in relazione agli effetti ambientali e sociali sui/sulle giovani, sulle generazioni future e sulle disuguaglianze di genere



Applicare la Valutazione d’Impatto di Genere

Al fine di valutare se un intervento governativo produca effetti differenti su donne e uomini e se contribuisca a ridurre, mantenere o accrescere le disuguaglianze esistenti.



Dotare l’Italia di una governance anticipante

Fornire il Paese di capacità e strutture di strategic foresight in grado di dialogare con la società italiana e prendere decisioni strategiche e lungimiranti.

Le proposte per la prossima legislatura, e non solo

- Procedere alla revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, definendo un quadro di obiettivi e impegni coerenti con quanto concordato a livello internazionale ed europeo.
- Assumere come centrale la valutazione d'impatto *ex ante* delle politiche sia dal punto di vista generazionale sia di genere, utilizzando le pratiche che verranno definite dai decreti attuativi della Legge n.167/2025.
- Esplicitare le misure da adottare per definire il Piano di Accelerazione Trasformativa in tempi rapidi (entro il primo semestre 2027), sulla base delle linee guida dell'ONU.
- Aumentare gli investimenti nell'istruzione, rafforzare le competenze e migliorare le opportunità formative, soprattutto per chi parte da condizioni svantaggiate.
- Realizzare un investimento strutturale per affrontare le criticità del mercato del lavoro, comprese le dinamiche salariali; definire un piano integrato per l'occupazione femminile, nazionale e regionale.
- Rendere pienamente operative le Case e gli Ospedali di comunità, rafforzare la sanità territoriale e integrare la prevenzione degli effetti della crisi climatica nella programmazione sanitaria.
- Assicurare che la spesa militare non comprometta gli investimenti per lo sviluppo sostenibile e una pace durevole.
- Istituire un Centro nazionale di eccellenza per i Corpi Civili di Pace.
- Gestire la migrazione nel pieno rispetto dei diritti umani.
- Promuovere la transizione digitale e uno sviluppo equo dell'intelligenza artificiale.
- Approvare una legge quadro nazionale sul clima, aggiornare il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) e accelerare la transizione energetica, puntando su rinnovabili, elettrificazione ed efficienza.
- Rendere operativo il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e definire un Piano nazionale di tutela e ripristino della natura, con l'obiettivo di portare le aree marine e terrestri protette almeno al 30% entro il 2030.
- Orientare le risorse nazionali ed europee verso la transizione sostenibile, rafforzando il coordinamento tra istituzioni e livelli territoriali e superando i ritardi nell'attuazione dei programmi.

